

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna



**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE
AL PIANO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER IL RISPETTO E LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA
*TRIENNIO 2016-2018***



Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:

Dott. Amedeo Cazzola

NDICE

1. Le principali novità del 2015	Pagina	3
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	Pagina	4
3. Organizzazione e funzioni dell'Ordine	Pagina	5
4. Iniziative di comunicazione del piano	Pagina	7
5. Processo di attuazione del Programma	Pagina	7
6. Accesso agli atti e Accesso Civico	Pagina	8

1. LE PRINCIPALI NOVITA' DEL 2016

Per far fronte al fenomeno corruttivo è stata approvata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l’individuazione, l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Con il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* è stata individuata nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un’accezione ampia ed è stato previsto l’obbligo per ogni pubblica amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), competente per la vigilanza ed il controllo sull’effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, con deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014, ha ritenuto applicabili tali disposizioni anche agli Ordini ed ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell’apparato organizzativo della pubblica amministrazione.

La normativa è complessa ed è stata pensata per le grandi amministrazioni pubbliche e mal si concilia con gli Ordini Professionali. Nell’ambito dell’esame della legislazione e applicazione della stessa, vi sono diverse norme che non sono applicabili. Pertanto nell’ambito del sito web dedicato all’*“Amministrazione Trasparente”* è stato indicato l’articolo della legge, il titolo e poi è stata lasciata in bianco la sezione.

L'ANAC con delibera n. 831 del 3/8/16 "determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" ha chiarito che le figure apicali non possono assumere la qualifica di Responsabile per la Trasparenza e Corruzione. A tal proposito in data 7/10/16 il Consiglio dell'Ordine ha nominato il Consigliere Dott. Amedeo Cazzola quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza in sostituzione del Consigliere Segretario Dott. Alessandro Nanni.

Nel corso del 2016 è stato redatto il manuale di gestione del protocollo documentale informatico.

In relazione alla scheda in formato excel allegata alla presente si evidenzia che laddove il riferimento temporale indicato è pari all'anno 2014, lo stesso deve essere inteso come il corrente anno 2016 non essendo alla data odierna disponibile un aggiornamento del formulario predisposto dalla competente Autorità Nazionale Anticorruzione.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dal il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e il suo coordinamento con il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT.

Per la redazione del piano 2016-2018 il Responsabile della trasparenza si è relazionato con i dipendenti per quanto di loro rispettiva competenza, e si è avvalso della collaborazione della Commissione Istituzionale "*Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità*" appositamente istituita dal Consiglio dell'Ordine.

Tutti di dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione, osservano le misure ivi contenute, segnalando eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

La legge n. 190/2012 e la delibera 831 del 3/8/16 dell'ANAC, individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impongono a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare

un'apposita e calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Bologna. Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il proprio sistema di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei rischi è stata sintetizzata nell'allegato n. 1 del *"Piano per la prevenzione della corruzione e per il rispetto e la promozione della trasparenza"* a cui si fa espresso rimando.

3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE

La trasparenza costituisce, come abbiamo già avuto modo di dire, uno strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs n. 139 del 2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia. Ai sensi del Dlgs n. 139 del

2005, l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna opera nel circondario del Tribunale di Bologna.

Le attività svolte dall'Ordine sono disciplinate dall'art. 12 D.Lgs. n. 139/2005 e risultano ampiamente descritte nel *"Piano per la prevenzione della corruzione e per il rispetto e la promozione della trasparenza"* approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 27 febbraio 2015 e successive modifiche, a cui si fa espresso rimando.

Un'elencazione da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dell'Albo e dall'elenco speciale
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti
Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti
Accesso ai documenti amministrativi
Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi

Si evidenzia che al fine di perseguire il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal:

- Consiglio Direttivo (composto da 15 membri)
- Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 10 membri)

e dalla struttura amministrativa composta da n. 5 dipendenti.

E' inoltre presente il Collegio dei Revisori (composto da 3 membri).

L'Ordine di Bologna si colloca nella fascia degli Ordini territoriali di medie dimensioni, in relazione al numero degli iscritti, ma la struttura amministrativa e l'organizzazione sono estremamente semplificate.

L'Ordine attualmente impiega n. 5 dipendenti e 1 posto vacante. Non vi sono dipendenti a cui poter assegnare le funzioni di Direttore o a cui affidare incarichi dirigenziali. E' diretta conseguenza che la dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI P.T.T.I. E P.T.P.C.

Il Programma 2016-2018 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine www.dottcomm.bo.it nella sezione "**Amministrazione Trasparente**", insieme agli documenti richiesti dalla normativa oggi in vigore. Entro i termini previsti dalla legge, sarà pubblicato anche il Programma relativo al triennio 2017-2019.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Nella sezione “Amministrazione Trasparente” è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all’indirizzo di posta elettronica info@dottcomm.bo.legalmail.it eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento.

6. ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO

L’Ordine ha dato attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l’applicazione del proprio Regolamento nel quale sono stati individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Ai sensi dell’art.5, commi 1 e 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati va presentata Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Bologna, lì 30 novembre 2016

**Il Responsabile per la Prevenzione della
Corruzione e per la Trasparenza**

Dott. Amedeo Cazzola

ALLEGATI

1. [Scheda in formato EXCEL](#) contenente le misure adottate dall’Ordine